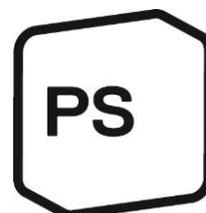


SALARI DIGNITOSI PIGIONI ACCESSIBILI PENSIONI SICURE

Piattaforma elettorale 2015

Approvata dal Congresso il 14 febbraio 2015 a Martigny



Editoriale

Con il 2015 ci avviciniamo a un momento decisivo. Il 18 ottobre infatti si decideranno le maggioranze che guideranno il nostro paese e il relativo orientamento. In quale direzione va il nostro paese, che tipo di società vogliamo? Le forze nazional-conservatrici vogliono isolare la Svizzera, vedono la migrazione come un problema e tollerano il fatto che i profughi di guerra muoiano annegati nel mar Mediterraneo. Mettono in dubbio i diritti umani e mettono gli uni contro gli altri cittadini e istituzioni, screditando parlamenti e governi, tribunali, autorità ed enti nonché talvolta anche scuole e università.

Esiste un'alternativa a questa Svizzera nazional-conservatrice. E in tale contesto il PS, quale forza maggiore, intende e deve assumere un ruolo decisivo. Vogliamo una Svizzera aperta, equa e solidale. Vogliamo una stretta collaborazione con l'Europa, stabile e affidabile. Teniamo alto il buon nome della nostra tradizione umanitaria e difendiamo i diritti umani come parte integrante del nostro diritto, che protegge noi tutti dall'arbitrarietà e dal despotismo. Ci battiamo per la giustizia distributiva in un'epoca in cui patrimoni e redditi sono ripartiti con una disparità sempre maggiore. Ci impegniamo anche perché vengano rafforzate le opere sociali in quanto costituiscono una premessa fondamentale per l'equilibrio e la convivenza pacifica della nostra società. Porteremo in primo piano le discussioni sull'apertura della Svizzera, sull'importanza della nostra tradizione umanitaria, sulla giustizia distributiva nonché sull'assicurazione delle opere sociali e ci batteremo per riunire le forze che ci guidano in tal senso. Perché questi sono i nostri valori e le conquiste socialdemocratiche che assicurano il successo del nostro paese da decenni.

Il confronto tra la Svizzera dell'apertura e quella della paura sarà determinante nel 2015. Inoltre, il PS sfrutterà sempre l'occasione dell'anno elettorale anche per avanzare le proprie richieste concrete, discusse assieme e approvate con la piattaforma elettorale il 14 febbraio. Richieste queste, in grado di migliorare la vita delle persone e la convivenza sociale in modo tangibile e mirato.



Christian Levrat, presidente del PS svizzero

Per tutti, senza privilegi!

La forza della Svizzera risiede nella ricchezza di tutti, non di pochi privilegiati. Ogni persona che vive in questo Paese ha diritto alla libertà, alla prosperità e alla democrazia. Il benessere sociale del singolo individuo è nell'interesse dell'intera collettività. In Svizzera, in Europa, in tutto il mondo. A livello mondiale la Svizzera è simbolo di pace, sicurezza e stabilità. Questo riconoscimento lo deve essenzialmente all'azione del Partito Socialista che si batte già da 125 anni per la giustizia nel nostro Paese. Di fatto, la storia dell'umanità lo insegna: senza giustizia non c'è né pace né sicurezza. Per questo motivo noi socialisti abbiamo lottato duramente per conquistare l'AVS, l'assicurazione maternità, il diritto di voto per le donne e buone condizioni di lavoro grazie ai contratti collettivi di lavoro. Oggi queste conquiste, di cui possiamo essere fieri, sono minacciate dalla destra. Un gruppo di super ricchi e neo-liberali si è posto come obiettivo lo smantellamento della Svizzera che conosciamo. Secondo queste forze politiche, la libertà, la prosperità e la democrazia non sono diritti umani, ma soltanto merci e, in ultima istanza, appannaggio del maggior offerente. Questa aristocrazia del denaro riconosce soltanto una legge: quella del più forte. Mette il nostro Stato alla berlina, compromette la nostra democrazia, lotta contro l'Europa e isola il nostro Paese sulla scena internazionale.

Molto fortunatamente, tuttavia, la Svizzera non è un'isola. Vogliamo e dobbiamo mantenere buoni rapporti con l'Europa. I nostri legami con il vecchio continente sono stretti: sono sì economici e tecnici, ma anche culturali, sociali e affettivi. Questa realtà è innegabile. E non dobbiamo dimenticare che l'integrazione europea è già in sé una grande opera di pace. La ricaduta nei nazionalismi avrebbe, prima o poi, un'inevitabile conseguenza: la guerra. Come l'Europa, anche le organizzazioni internazionali sono garanti di pace e di giustizia nel mondo. Il PS si impegna affinché la Svizzera abbia un ruolo attivo a livello internazionale, così da garantire il rispetto dei diritti in tutto il mondo, offrire a ogni Paese possibilità di sviluppo e promuovere la giustizia sociale in ogni parte del mondo.

Per questi motivi noi socialisti ci impegniamo, giorno dopo giorno, per una società solidale, giusta e aperta. La migrazione è fonte di diversità e la diversità è una forza, un motore del progresso di cui traggono vantaggio non soltanto le imprese, ma tutta la società come tessuto sociale e culturale. Noi ci adoperiamo per difendere e sviluppare ulteriormente lo Stato sociale e la tradizione umanitaria del nostro Paese. Lottiamo per una società in cui ciascun essere umano ha il suo posto e la possibilità di definire le proprie condizioni di vita, sia in occasione delle votazioni e delle elezioni, sia nell'impresa. Lottiamo per la democrazia in tutti gli ambiti della vita, per pensioni sicure, per salari equi, per un'uguaglianza reale e per alloggi a prezzi accessibili. Poiché il vero progresso è volto ad assicurare che ogni persona, indipendentemente dalla sua origine, possa condurre una vita autodeterminata e dignitosa nella società. Queste sono le conquiste e i valori difesi dal Partito Socialista

10 progetti per una società giusta, aperta e solidale

1

IMPORRE LA PARITÀ SALARIALE TRA UOMO E DONNA MEDIANTE L'ADOZIONE DI DISPOSIZIONI VINCOLANTI E LA GENERALIZZAZIONE DI CONTRATTI COLLETTIVI

Da 33 anni la Costituzione svizzera sancisce il diritto di uomini e donne a un salario uguale per un lavoro di eguale valore. Ed è da 33 anni che questo principio viene calpestato. In media, le donne guadagnano il 20 per cento – circa 700 franchi – in meno al mese rispetto ai loro colleghi maschi. Il tentativo di realizzare la parità salariale con misure volontarie è fallito. La politica deve agire, poiché, manifestamente, l'economia non ci riesce da sola. Il Partito Socialista rivendica basi legali chiare e misure concrete per garantire la parità salariale e porre fine alla discriminazione quotidiana di metà della popolazione. Chiediamo un monitoraggio degli stipendi accompagnato da obiettivi vincolanti e possibilità di sanzione. Il Partito Socialista si batte anche per la conclusione, in tutti i settori professionali, di contratti collettivi di lavoro che prevedano salari minimi, possibilità di formazione professionale e scale salariali così da definire condizioni vincolanti per l'attuazione concreta della parità salariale tra uomo e donna. I contratti collettivi di lavoro permettono di tutelare i lavoratori e garantiscono condizioni di lavoro eque. Attualmente, tuttavia, soltanto circa la metà della popolazione attiva è assoggettata a un contratto collettivo di lavoro. Il Partito Socialista s'impegna affinché questa situazione cambi.

2

L'INTRODUZIONE DI QUOTE MINIME DI ALLOGGI DI UTILITÀ PUBBLICA GARANTISCE ABITAZIONI ACCESSIBILI A TUTTI

Nelle città e negli agglomerati urbani, i prezzi delle abitazioni esplodono. A trarne profitto sono gli investitori privati e le agenzie immobiliari. Ad ogni cambio di inquilino la pigione aumenta in maniera sconsiderata e ingiustificata. I gruppi immobiliari ne traggono profitti da record, a danno dei locatari. Nello stesso tempo, questi grandi gruppi beneficiano di una riduzione delle imposte, il che genera perdite per i Cantoni e i Comuni che vengono poi compensate da programmi di riduzione a scapito di tutta la collettività. Per creare e mantenere alloggi a pigione moderata, il Partito Socialista promuove l'offerta di alloggi di utilità pubblica. È previsto che ogni Cantone dia in locazione una quota minima degli alloggi esistenti secondo criteri di utilità pubblica. All'atto di determinare l'attribuzione dei fondi e nell'ambito dei nuovi progetti di costruzione, occorrerà riservare almeno il 30 per cento della superficie edificata alla costruzione di abitazioni a pigione moderata, che saranno destinate a cooperazioni o resteranno a disposizione degli enti pubblici. Modelli di abitazione interessanti nei centri delle città creano alloggi accessibili a tutti e permettono di contenere l'incessante dispersione urbana.

3

AUMENTARE LE RENDITE DI VECCHIAIA DEL 10 PER CENTO PER GARANTIRE AGLI ANZIANI UNA VITA DIGNITOSA

Già da decenni, il Partito Socialista si batte affinché tutti possano vivere una vecchiaia dignitosa. A tal fine sono necessarie, oltre alla partecipazione dei cittadini e l'autodeterminazione, la sicurezza finanziaria nella terza età grazie alla previdenza per la vecchiaia e un'offerta di cure e di assistenza a prezzi moderati. Non va infine dimenticata l'importanza di uno scambio fertile e vivo fra le generazioni, poiché consente di istaurare e preservare uno spirito di solidarietà. L'AVS rappresenta la più grande conquista sociale della Svizzera ed è un pilastro importante della sicurezza nella terza età. Secondo la Costituzione federale, le rendite AVS e le rendite della cassa pensioni «devono rendere possibile la continuazione del tenore di vita abituale». Oggi tuttavia molte persone ricevono una rendita troppo esigua per permettersi di vivere in modo dignitoso nell'età della pensione. Viene asserito che l'AVS si sta dissanguando e che la pressione sul secondo pilastro aumenta. Il Partito Socialista si dissocia fermamente da simili affermazioni: la capacità della Svizzera a finanziare la previdenza per la vecchiaia è innanzitutto una questione di volontà politica e di equa ripartizione delle risorse e non dipende dall'andamento demografico o dal tasso di conversione. L'AVS costituisce il sistema ideale per rafforzare la solidarietà sociale, indipendentemente dai vincoli dei mercati di capitale. Le rendite dell'AVS devono essere aumentate del 10 per cento, senza aumentare l'età di pensionamento. Per questo motivo sosteniamo l'iniziativa AVSplus. Fintantoché le rendite dell'AVS e dell'Al non garantiranno la sicurezza finanziaria necessaria per condurre una vita dignitosa, il Partito Socialista si adopererà per il mantenimento e il miglioramento delle prestazioni complementari e veglierà a che le rendite e le prestazioni complementari dell'Al siano adeguate alla luce dei futuri adeguamenti dell'AVS.

4

RAFFORZARE LA PROTEZIONE DAL LICENZIAMENTO PER EVITARE CHE I LAVORATORI PIÙ ANZIANI CADANO NELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA

Sono i lavoratori che, con il loro sapere, le loro capacità e le loro competenze, contribuiscono, giorno dopo giorno, allo sviluppo della prosperità e del progresso in Svizzera. A tal fine, hanno bisogno di salari decenti, buone condizioni di lavoro e sicurezza sul posto di lavoro. I lavoratori più anziani, tra i 50 e i 65 anni d'età, vengono tuttavia viepiù estromessi dal mercato del lavoro dalla manodopera più giovane e meno cara, andando così a ingrossare le fila della disoccupazione di lunga durata senza averne alcuna colpa. Questa situazione è insostenibile. Il Partito Socialista chiede l'introduzione di modelli di occupazione flessibili che i lavoratori possono adottare a titolo volontario (per esempio: riduzione del tempo di lavoro, rendita transitoria, età flessibile di pensionamento), il rafforzamento della base finanziaria dell'assicurazione contro la disoccupazione e del lavoro ridotto, in particolare per il lavoratori anziani. L'obiettivo è assicurare un'entrata finanziaria che, a sua volta, stabilizzerà l'economia perché evita il crollo dei consumi. Il lavoro

ridotto deve tuttavia essere accompagnato da una vera e propria offensiva in materia di formazione continua. Di fatto, oggi l'assicurazione contro la disoccupazione non copre numerose possibilità di formazione e formazione continua. Questa situazione deve cambiare. Il Partito Socialista chiede inoltre di rafforzare la protezione dal licenziamento, il quale dovrà obbligatoriamente essere motivato. I termini di disdetta e i criteri secondo i quali un licenziamento può essere dichiarato nullo o abusivo devono essere estesi sia nella legge che nei contratti collettivi di lavoro. Un essere umano non è un mero fattore di costo e non può essere licenziato senza validi motivi.

5

INTRODURRE UNA TASSA SUGLI INVESTIMENTI IN BORSA PER PORRE FINE ALLA SPECULAZIONE INSENSATA E STABILIZZARE IL MERCATO FINANZIARIO

Il salvataggio delle grandi banche è costato miliardi di franchi al contribuente, senza che i responsabili siano stati chiamati a rispondere delle loro azioni o avessero subito delle conseguenze. Anzi, durante lo stesso anno questi responsabili si sono ancora versati stipendi e bonus di svariati milioni. La logica del «too big to fail» (troppo grande per fallire) condurrà inevitabilmente ad un'altra costosa operazione di salvataggio a carico dei contribuenti. Gran parte dei profitti miliardari quotidiani delle grandi banche è dovuta a transazioni generate dai computer il cui unico scopo è lucrare sulle differenze minimali tra i tassi di cambio comprando e vendendo enormi volumi di azioni. Le transazioni di questo tipo non apportano alcun beneficio economico, anzi, favoriscono la speculazione e destabilizzano il mercato finanziario. Il Partito Socialista si batte per l'introduzione di una tassa di borsa, chiamata anche «tassa Tobin» o «tassa sulle transazioni finanziarie», volta a impedire simili acquisti e vendite insensati. Questa tassa, oltre a frenare le speculazioni insensate e pericolose, genera entrate fiscali in un settore che è uno dei pochi a non pagare l'IVA.

6

L'INTRODUZIONE SU SCALA NAZIONALE DI ASILI NIDO E SCUOLE A TEMPO PIENO GRATUITE PROMUOVE LE PARI OPPORTUNITÀ

Ogni bambino ha diritto a una buona formazione, indipendentemente dalle risorse finanziarie dei suoi genitori, dalla sua origine o dal suo domicilio. Nella vita di tutti i giorni questo principio è lontano dall'essere una realtà. In Svizzera i bambini dei ceti più favoriti hanno migliori opportunità formative. Circa il 50 per cento dei bambini che frequenta la scuola dell'obbligo è di lingua madre diversa dalle lingue ufficiali svizzere. Questi bambini non vengono sostenuti abbastanza. I bambini delle famiglie agiate, la cui lingua madre è quella parlata nel luogo in cui vivono, hanno invece migliori possibilità di seguire una formazione. Il Partito Socialista Svizzero si batte ogni giorno per le pari opportunità. Lottiamo nei Comuni, nei Cantoni e a livello nazionale affinché la scuola pubblica disponga di risorse sufficienti. Gli allievi, il corpo insegnanti, l'infrastruttura scolastica, la formazione e la formazione continua ci stanno a cuore. L'offerta di scuole a tempo pieno su scala

nazionale rappresenta un elemento importante per la realizzazione delle pari opportunità. La scuola del futuro deve infatti offrire di più di una serie di lezioni in classe. Non dobbiamo separare la custodia di bambini complementare alla famiglia dalla scuola, perché così si cementa il divario tra educazione e formazione, tra custodia e promozione. Le scuole a tempo pieno costituiscono una base importante per le pari opportunità e promuovono tutti i bambini in maniera ottimale. Una buona formazione per tutti è nell'interesse di tutto il Paese.

7

GLI ASSEGNI PER I FIGLI, UN VERO SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE

Per molti di noi, la famiglia è la prima e più importante forma di comunità. Ma anche la famiglia è soggetta a molteplici cambiamenti e la nozione stessa di «famiglia» comprende oggi svariate forme di vita. Da sempre il Partito Socialista sostiene le rivendicazioni delle famiglie monoparentali e si batte contro la discriminazione delle unioni di coppie di persone del medesimo sesso. Da anni ormai, il potere d'acquisto delle famiglie continua a ridursi a causa dell'aumento del costo della vita (affitto, premi cassa malati ecc.). La pressione è talmente alta che avere una famiglia è nel frattempo diventato un rischio d'impoverimento. Uno stipendio a tempo pieno non basta sempre ad assicurare una vita decente a una famiglia intera e le famiglie monoparentali cadono spesso in una situazione di bisogno. Un aumento degli assegni per i figli e per la formazione consentirebbe uno sgravio rapido e uniforme di tutte le famiglie. Un altro cambiamento sociale di cui occorre tenere conto è il fatto che oggi, contrariamente all'epoca in cui era l'uomo a provvedere al sostentamento della famiglia, le donne hanno nuove prospettive di sviluppo e di partecipazione alla vita attiva. Di conseguenza, sorge molto spesso la domanda come conciliare la vita professionale e la vita familiare. I posti all'asilo nido non bastano e le possibilità di ottenere un lavoro a tempo parziale per entrambi i genitori o un congedo parentale sono troppo poche. Spesso uno stipendio a tempo pieno non basta per assicurare una vita dignitosa a tutta la famiglia. Non è giusto che soprattutto alle famiglie con un reddito elevato siano accordati sgravi fiscali pari a svariati miliardi di franchi. Questo è il motivo per cui il Partito Socialista chiede di sostituire questo sistema con un sistema di assegni per i figli, più semplice e soprattutto più giusto perché prevede un assegno per ogni figlio.

8

I PREMI CASSA MALATI DEVONO ESSERE PARI AL MASSIMO AL 10 PER CENTO DELLE ENTRATE DI UN'ECONOMIA DOMESTICA

I premi di cassa malati aumentano di anno in anno non da ultimo a causa della concorrenza tra le diverse casse malati. Per un crescente numero di economie domestiche con un reddito medio questi i premi sono diventati un vero fardello finanziario destinato ad appesantirsi sempre più. I sussidi per la riduzione dei premi nell'assicurazione malattie, invece, non hanno tenuto il passo con questo rapido aumento dei premi di cassa malati. Alcuni Cantoni hanno addirittura ridotto drasticamente questi sussidi nel quadro dei loro programmi di risparmio. Questa

evoluzione, che grava soprattutto sulle spalle delle economie domestiche con un reddito medio, va fermata. Il Partito Socialista vuole adeguare ed estendere il sistema delle riduzioni dei premi individuali, affinché i premi non superino il 10 per cento delle entrate di un'economia domestica. Un onere finanziario superiore è insopportabile e inaccettabile.

9

INTRODURRE ZONE A TRAFFICO RIDOTTO IN TUTTI I COMUNI DEGLI AGGLOMERATI, PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA DI TUTTI

La mobilità è una conquista dell'essere umano, una vera e propria promessa di libertà. È tuttavia anche una sfida enorme con un impatto decisivo sulla nostra qualità di vita. Dobbiamo partire da una nuova visione della mobilità, che tenga conto delle esigenze e delle specificità delle zone urbane e rurali. Buoni collegamenti con l'autopostale costituiscono una valida alternativa per gli automobilisti che vivono nelle zone rurali. Tragitti pendolari di diverse ore, interminabili code quotidiane, treni, bus e tram sovraccarichi: questa è la realtà dei pendolari negli agglomerati. Per risolvere questi problemi non servono nuove strade, ma una rete di trasporto pubblico attrattiva ed estesa. Così gli spazi pubblici nei centri e negli agglomerati torneranno a essere accessibili ai pedoni e ai ciclisti e il traffico lascerà il posto agli incontri e alle conversazioni. Così la gente potrà muoversi in sicurezza e sentirsi bene, respirare aria più pulita in un ambiente meno rumoroso. Così migliorerà la qualità della vita di tutti.

10

UN'USCITA RAPIDA E DEFINITIVA DAL NUCLEARE PER UN FUTURO ENERGETICO DI SUCCESSO E RINNOVABILE

La Svizzera deve liberarsi rapidamente dalla dipendenza dall'energia nucleare. La catastrofe di Fukushima ha sottolineato ancora una volta l'urgenza del passaggio a fonti energetiche rinnovabili. Considerata la pericolosità delle centrali nucleari, è essenziale limitare la loro durata di vita a 50 anni e chiudere immediatamente le tre centrali nucleari più vecchie del nostro Paese. All'alba del 21° secolo abbiamo finalmente la possibilità di realizzare questa svolta energetica e di liberarci da una dipendenza fatale, in particolare per il clima. L'avvio di una nuova era energetica rinnovabile creerà inoltre migliaia di posti di lavoro sicuri e interessanti. Per realizzare questo obiettivo, occorre accelerare lo sviluppo delle energie rinnovabili per coprire il nostro consumo di elettricità fino al 2035 e ridurre il nostro spreco di energia fossile dell'80 per cento entro il 2050.